

Ispettori dell'Asl in tutti gli istituti «Ormai la situazione è al limite»

Il Comune chiede di verificare le condizioni igieniche nelle 24 scuole dove opera la Manutencoop La Agostini: «Senza pulizia adeguata chiuderemo le aule». I presidi: «Pronti a bloccare le mense»

di Francesco Furlan

La verifica degli ispettori dell'ufficio igiene dell'Asl nei ventiquattro istituti scolastici del **Comune di Venezia** in cui il servizio di pulizia è affidato alla Manutencoop. È questa la decisione presa ieri dall'assessore alle Politiche educative, Tiziana Agostini, dopo la riunione avuta prima con il sindaco **Giorgio Orsoni** e poi con i dirigenti degli istituti. «Se l'Asl certificherà un livello di pulizia incompatibile con la presenza dei bambini», spiega l'assessore, «agiremo di conseguenza e chiuderemo le scuole. Anche se ci auguriamo che l'azienda provveda a pulire con interventi straordinari. È un'azienda di pulizie? Intanto pulisca. Poi vedremo di chi è la responsabilità della situazione che si è creata».

E alcuni interventi sono già stati fatti, come alla Grimani di Marghera o al Gramsci di Campalto. Ma è chiaro anche al Comune che il problema, a monte, riguarda lo stanziamento insufficiente del governo: «Questo accade quando il ministero dell'Economia e delle finanze si occupa di scuola».

Fino a ieri i tecnici del Servizio di Igiene e sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione si sono mossi su singole richieste dei presidi o dei genitori, compiendo da giovedì scorso 15 sopralluoghi, mentre ne sono programmati altri 6 a partire da oggi. Tra le scuole controllate ci sono, per citarne alcune, la Da Vinci della Bissuola, la Rodari di Marghera, la Pa-

rolari di Zelarino, la Munaretto della Cipressina e la don Milani di Marcon. Le condizioni rilevate sono quelle di strutture in cui, a causa di minori o di mancanti operazioni di pulizia ordinaria, si riscontra la necessità di pulizie straordinarie, ma non ancora di situazioni limite tali da suggerire provvedimenti di interruzione delle attività. Il Dipartimento ha comunque evidenziato nel suo rapporto come «il perdurare delle carenze nell'attività di pulizia potrebbe dar luogo a problemi di sanità pubblica».

Come a dire: se continua così non ci sarà altra strada che suggerire la chiusura, decisione che formalmente spetta al sindaco. Per cercare di risolvere la situazione ieri il Comune ha scritto anche al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza e al prefetto Domenico Cuttaia.

E mentre su più fronti si sta lavorando per trovare una soluzione definitiva, i dirigenti cercano di tamponare l'emergenza come possono. Nell'incontro di ieri a Villa Querini hanno spiegato che, in attesa delle ispezioni dell'Asl, sono pronti a chiudere quanto meno le mense e le scuole di pomeriggio, così da poter dare un po' di fiato alle dipendenti della Manutencoop e concentrare anche le bidelle sulla pulizia di aule, bagni e mense. Sempre che le bidelle siano disposte a prendere in mano le scope, visto che alcune di loro cominciano a rifiutarsi di svolgere mansioni che, accusano, non competerebbero

loro. «È un problema che sta lacerando e sta portando all'esasperazione le varie parti», dice Raineri Chinellato, a capo dell'istituto Ilaria Alpi di Favaro.

«Viviamo alla giornata», rincarava la dose la preside Gabriella Mazzone della Giulio Cesare di via Cappuccina, «perché la verità è che, non avendo ancora redatto i piani con la Manutencoop, non sappiamo cosa fanno, è una vicenda assurda». Certo non ha aiutato un cambio dell'appalto arrivato ad anno scolastico iniziato, con i dirigenti che in molti casi segnalano la difficoltà di contattare e dialogare i responsabili della società di pulizie. La richiesta di Ca' Farsetti inviata all'Asl va anche letta come il passaggio successivo all'incontro che c'era stato martedì con i genitori a Chirignago che, a una voce sola, avevano chiesto a **Orsoni** di lanciare un segnale chiudendo le scuole. In mattinata, insieme al delegato alle Politiche del Lavoro, Sebastiano Bonzio, Agostini aveva incontrato i rappresentanti sindacali delle addette alle pulizie scolastiche che hanno disegnato la drastica riduzione del monte ore assegnato alle singole lavoratrici, ma anche la volontà di continuare a garantire il servizio in attesa che il quadro generale sia ripristinato ai livelli del 2013, anche se sarà difficile che questo avvenga. Oggi nuovo vertice tra assessore e dirigenti.



GUARDA LA FOTOGALLERY
I VIDEO E COMMENTA

WWW.NUOVAVEZANIA.IT



Disagi contenuti nel Veneto Orientale A Portogruaro scatta il monitoraggio

Non si può dire che la situazione sia critica come nelle altre zone del Veneziano, ma anche nel Veneto Orientale iniziano a farsi sentire i disagi per la non adeguata pulizia delle aule.

Per il momento, comunque, non si segnalano situazioni di plessi a rischio chiusura.

A Portogruaro il Comune ha monitorato la situazione incontrando i dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi. «Con il nuovo appalto delle pulizie anche nelle scuole di Portogruaro si sono verificati disagi e disservizi, anche se non nella misura denunciata in altre realtà», conferma l'assessore all'istruzione Irina Drigo, «abbiamo preso contatti con i dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi per verificare la situazione delle pulizie nelle scuole, che nell'ultima settimana, seppure garantite, rispondevano solo in parte alla normativa prevista. Con i dirigenti scolastici sono state concordate delle soluzioni temporanee che però devono al più presto lasciare posto a un ripristino della situazione normale».

Dal Comune di Portogruaro ammettono che il problema è complesso e vanno tutelati gli interessi di tutti, genitori ma anche lavoratori. Di certo, però, così non si può andare avanti. «I genitori hanno il diritto di richiedere che venga tutelata la salute dei figli e che vengano garantite le pulizie degli ambienti scolastici. Il problema è complesso», conclude Drigo, «e ha origine nelle decisioni del governo che, nella ridefinizione del nuovo appalto per le pulizie, ha sensibilmente ridotto le ore lavorative penalizzando i lavoratori e nel contempo pregiudicando il servizio. La situazione non è né tollerabile né gestibile in questo modo. Di conseguenza, sebbene il Comune non abbia competenze sul servizio, non solo si è messo a disposizione per affrontare la situazione, ma farà quanto in suo potere affinché nelle sedi opportune si affronti finalmente la ridefinizione dei contenuti e delle mansioni dei contratti del personale scolastico».

Nelle scuole del Sandonatese e del Basso Piave la situazione è pressoché identica a quella del Portogruarese. Anche qui si segnalano disservizi, ma senza situazioni di criticità.

Se le pulizie principali sono affidate al personale di Manutencoop, infatti, in molti plessi scolastici del territorioparte dell'attività è svolta anche dai bidelli, che stanno sopperendo alle mancanze. (Giovanni Monforte)



Sopra,
la protesta
andata
in scena
a Malcontenta
(Candussi)
A sinistra,
l'assessore
Agostini
il traffico
rallentato
a Oriago
A destra,
cartelloni
a Spinea